

BIMBO RAPITO

PARIGI — Il piccolo Emmanuel Mallart

Ore decisive dopo i due ultimatum

A pagina 5

Stamani si apre a Torino la quarta conferenza degli operai comunisti

A pagina 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Operai e contadini

DA FIRENZE a Torino, dalla Conferenza agraria a quella operaia che si apre stamane, il discorso è unico. Ed è partito, in tutti questi mesi di intensa preparazione, dalla condizione umana degli operai e dei contadini, dai loro redditi, dalla loro libertà e dignità, dal posto che vien fatto loro nella nostra Repubblica. E giunge alla medesima conclusione, alla necessità cioè di un nuovo tipo di sviluppo democratico dell'economia della società nazionale. Ancora una volta, abbiamo sentito e sentiamo il dovere, prima di ogni altra cosa, di denunciare una situazione assurda, insostenibile, che suscita sdegno. Lo hanno fatto, a Firenze, i contadini e i lavoratori delle campagne. Lo faranno a Torino gli operai. Nell'Italia del 1967, solo gruppi limitati di operai di alcuni grandi complessi raggiungono salari che, tutto compreso (premi, cottimi, assegni familiari), si aggirano sulle centomila lire al mese. Dati recenti del ministero del Lavoro per il 1966 danno (per due milioni e mezzo di lavoratori dell'industria manifatturiera in ditte con più di dieci addetti) una media salariale mensile di 83.926 lire, anche qui tutto compreso. Ma questo non basta. Ci sono le pensioni di fame, ma soprattutto la vita dell'operaio, la sua salute, la sua sicurezza, i ritmi di lavoro massacranti, gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali, e le condizioni civili generali, e le condizioni di libertà, e la dignità umana offesa per chi cerca lavoro o teme di essere licenziato.

CERTO, IL NOSTRO paese è andato avanti, ha progredito, si è trasformato. Ma che tipo di trasformazione è avvenuto? E, soprattutto, chi ne ha pagato il prezzo tremendo?

Queste domande furono già poste, da tutte le forze di sinistra, nel pieno del «miracolo» del '61-'62: da allora c'è stato il centro-sinistra, il suo fallimento, la caduta anche di speranze e di illusioni. E l'Italia è cresciuta, ma in modo distorto, abnorme. *«Il dato più impressionante (sul quale invitiamo tutti a riflettere) è che i redditi degli operai e dei contadini sono andati indietro (relativamente, s'intende) rispetto ai redditi di molte altre categorie e gruppi sociali. Oggi siamo alle strette. Si continua in una politica che caccia la gente dalle campagne, ma le prospettive dell'occupazione industriale sono sempre più preoccupanti: si calcola che nel 1970 avremo meno occupati nell'industria che nel 1963.*

Ecco l'Italia degli anni '70 che preparano i gruppi monopolistici, la DC e il governo: un'industria sempre più esclusiva ma senza grandi prospettive per quanto riguarda l'occupazione, un'agricoltura ridimensionata ma non trasformata, le attività terziarie gonfiate oltre misura, il distacco Nord-Sud accresciuto e forse non più riparabile, la rendita fondiaria ancora in auge, lo squilibrio fra i redditi delle diverse categorie di lavoratori aumentato o al più cristallizzato con la politica dei redditi. Nessuno si faccia illusioni: questo tipo di sviluppo è anche del tutto aleatorio. E' questa Italia che non vogliamo: perché è l'Italia dello sfruttamento disumano di operai e contadini ma è anche l'Italia delle alluvioni, del Vajont e di Agriporto, del suolo indifeso, delle città congestionate fino alla paralisi e offeso dalla speculazione e anche dalla bruttezza, degli squilibri crescenti. E' l'Italia che tutto dovrebbe sacrificare sull'altare dei nuovi miti (l'efficienza aziendale e la competitività), secondo le esigenze del sovrappiuttato monopolistico. Per un'Italia diversa hanno lavorato e lottato, in tutti questi anni, gli operai, i contadini, i tecnici, tutti i lavoratori che, ponendo il problema di una più giusta remunerazione del loro lavoro, della loro condizione di vita, della loro libertà e del loro posto nella fabbrica, nei campi e nella società, hanno mantenuto aperta, con grande tensione ideale e politica, la via per un rinnovamento democratico e socialista del nostro paese.

DA FIRENZE a Torino, dalla Conferenza agraria a quella operaia: un discorso unico, pur nelle necessarie differenziazioni e articolazioni, e un discorso unitario. Unità degli operai, dei contadini e di tutti i lavoratori, in primo luogo, per avanzare, nelle condizioni nostre, verso il socialismo: secondo l'insegnamento di Gramsci e Togliatti che, proprio a Torino, tracciarono in modo nuovo, e leninista, i compiti della classe operaia per la questione agraria e contadina e per quella meridionale. Unità fra Nord e Sud, in una visione nazionale dei problemi del paese. Unità delle sinistre e in particolare delle forze socialiste: per imporre una politica nuova, per sconfiggere la DC, per superare il centro-sinistra.

Parleremo anche, a Torino, come abbiamo fatto a Firenze, delle elezioni. Certo, di qui alle elezioni, bisogna fare tutto quello che è possibile fare: dalla legge sull'orario di lavoro alle pensioni, dal fondo di solidarietà alle misure più urgenti per i contratti agrari, alla riforma della previdenza e assistenza in agricoltura. Ma alle elezioni ci prepariamo sin da adesso, con l'attività, l'iniziativa, il lavoro del partito. La Conferenza agraria e quella operaia rappresentano due momenti significativi di questa iniziativa, due tappe nel cammino, che deve portarci, l'anno venturo, all'avanzata di una forza, come la nostra, che vuole e deve lavorare, con sempre maggiore coerenza ed impegno, per la causa della pace, dell'avanzata democratica al socialismo, dell'unità fra tutte le forze di sinistra.

Gerardo Chiaromonte

Per l'aumento delle pensioni imposto dal Senato al centro sinistra

I soldi ci sono

ma il governo per ricatto vuole aumentare le tasse

Convocato d'urgenza per stamane il Consiglio dei ministri — Si parla di una proroga all'addizionale sulla ricchezza mobile e sull'imposta complementare

Il governo vuol far credere che all'aumento delle pensioni di guerra e alla concessione di un assegno vitalizio agli ex combattenti decisi dal Senato si può far fronte solo con nuove tasse.
Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta

claramente al governo: 1) Lo stesso ministro Preli, per i pensionati, ha deciso di tagliare 100 miliardi.

Si tratta di un falso, che mira solo a dimostrare che ogni successo ottenuto dai lavoratori sarà pagato dagli stessi lavoratori.

Ci sono infatti cento modi per compensare la nuova assegnazione al deficit del bilancio. Basta